

Person e fatti

Partita per Mosca la moglie americana di Balovlenkov

BALTIMORA (Usa), 6. L'infermiera americana Elena Balovlenkov è partita ieri notte per Mosca con l'intenzione di procedere all'alimentazione forzata del marito, un esperto di computer sovietico che si trova in critiche condizioni di salute dopo 33 giorni di sciopero della fame.

Comparsa di pinguini sulle coste del Brasile

SAN PAOLO, 6. Dalle lontane e gelate acque dell'Antartide gruppi di pinguini arrivano in questi giorni sulle coste meridionali del Brasile, nello Stato di Rio Grande del Sud. Stanchi e provati dalla temperatura eccessivamente calda per loro, i pinguini vengono raccolti e trasferiti negli zoo della zona dove, peraltro, le loro probabilità di sopravvivenza sono assai ridotte.

Condannato Dean Martin per porto illegale di armi

BEVERLY HILLS (California), 6. Il cantante Dean Martin è stato condannato oggi a 192 dollari di multa e a un anno con la condizionale per essere stato trovato in possesso di una pistola calibro 38 carica, senza porto d'armi.

Dean Martin, 55 anni, ha accettato la sentenza senza protestare e fuori dal tribunale ha dichiarato di «portare la pistola solo per protezione». «Non ero a conoscenza delle leggi, nuove leggi, immagino» ha detto dopo la sentenza il popolare cantante concedendo autografi a dipendenti del tribunale e a ammiratori.

Per andare a casa in licenza si impossessano di un aereo

TEL AVIV, 6. Due soldati israeliani hanno scelto un modo inusuale per rientrare a casa dal Libano, evitando di fare l'autostop e sciupare così ore preziose in lunghe attese. Scoperto in un angolo dell'aeroporto semidistrutto di Beirut un aereo «Cessna», in buone condizioni meccaniche e con i serbatoi ancora pieni, i due militari - uno dei quali ha evidentemente il brevetto di pilota - non hanno resistito alla tentazione e se ne sono impossessati di aereo in direzione di Israele.

Litigio in Belgio fra il re di Svezia e un fotografo

BRUXELLES, 6. Il re di Svezia Carlo Gustavo, che trascorre una settimana di vacanza nei pressi di Bupen, ai confini tra il Belgio e la Germania, se l'è vivacemente presa con un fotografo tedesco della «Bild Zeitung» colpevole di avergli scattato una foto.

Lo storico «Old Vic» acquistato da un canadese

LONDRA, 6. L'Old Vic di Londra ha da oggi un padrone canadese si tratta del miliardario Edwin Mirvish che se lo è aggiudicato con una offerta di 550.000 sterline, pari a un miliardo e 300 milioni di lire circa, superando quella del notaio inglese di musical Andrew Lloyd Webber. Il 68enne Mirvish conta di restaurare lo storico teatro, già mezza degli attori

Ritenuta pericolosa e chiusa la foresteria del governo americano

WASHINGTON, 6. La «Blair House», residenza ufficiale del governo americano per gli ospiti stranieri, è stata chiusa, e successivamente dichiarata insicura dopo una serie di incidenti che avrebbero messo a repentaglio anche

L'ECO DI BERGAMO

Fondato nel 1980. Andrea Spada Direttore responsabile. S.E.S.A. Società Editrice S. Alessandro S.p.A. Viale Papa Giovanni, 118 BERGAMO. Stampa S.E.S.A. - BERGAMO. Reg. Trib. Bergamo n. 310/64/55. Certificato n. 428 del 23-12-1981. FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

Due lettere del Papa ai Vescovi di El Salvador e del Nicaragua

Giovanni Paolo II nella prima esorta i pastori a divenire artefici della riconciliazione nazionale, nella seconda invita a fare ogni sforzo per superare la tentazione di creare «Chiese parallele o popolari»

CITTA' DEL VATICANO, 6. Scritto ai Vescovi di El Salvador, il Papa propugna una riconciliazione nazionale nel Paese logorato da una drammatica violenza che sia resa possibile da un quadro di sicura garanzia internazionale, per i guerriglieri che depongono le armi nell'intento di cooperare all'ordinato progresso sociale. Il documento contiene anche una condanna durissima e senza riserve del metodo di violenza instaurato nel Paese che trova le sue radici profonde nella situazione di ingiustizia.

Contestualmente al documento ai Vescovi salvadoregni, il Vaticano ha reso pubblico un'altra lettera inviata il 29 giugno, ai Vescovi del Nicaragua, nella quale Giovanni Paolo II, insieme all'invito a compiere ogni sforzo per ricomporre l'unità di tutti le componenti ecclesiali, esprime una severa critica per il tentativo di alimentare una «Chiesa popolare» che privilegia la «base» in contrapposizione con la gerarchia. Tale ammonimento, seguita un appoggio del Papa ai Vescovi che vengono contestati da molti fedeli, religiosi e sacerdoti per la tiepida solidarietà finora dimostrata nei confronti della rivoluzione sandinista.

Dopo aver ricordato che il Vescovo deve rivelarsi artefice di armonia e riconciliazione non solo nell'ambito ecclesiale ma anche nella comunità nazionale, il Papa scrive ai Vescovi di El Salvador: «Mi rendo perfettamente conto che le discordie e le divisioni che turbano ancora il vostro Paese e causano nuovi conflitti e violenze, trovano la loro vera radice in una situazione di ingiustizia sociale: un problema che ha fatto irruzione con forza a livello politico che tuttavia è soprattutto di natura etica, la metodologica violenza che è giunta al livello di guerra fratricida - mettendo da un lato quanti considerano la lotta armata come strumento necessario per conseguire un nuovo ordi-

ne sociale, e dall'altro quanti ricorrono ai principi della «sicurezza nazionale» per legittimare repressioni brutali - non trova una giustificazione razionale e tanto meno cristiana. Di fronte alla violenza occorre instaurare il metodo della pace che, tramite l'insegnamento sociale della Chiesa, contribuisce a rendere realtà le aspirazioni alla libertà e dignità umana». «Nelle nuove prospettive istituzionali aperte recentemente nel Paese, va perseguito un progetto di riconciliazione che non è debolezza o viltà ma «incontro tra fratelli disposti a superare la tentazione dell'egoismo».

«Questa riconciliazione», scrive il Papa ai Vescovi salvadoregni - deve poter realizzare a tutti i livelli e, anzitutto, tra fratelli che impugnano le armi, mossi da interessi contrapposti e guidati da ideologie che sacrificano le aspirazioni fondamentali della persona umana. Per gli uni e per gli altri, condizione indispensabile della riconciliazione è la cessazione di ogni ostilità e la

rinuncia all'uso delle armi con la garanzia sicura che nessuno si adopererà per rappresaglia o di vendetta dopo aver dato la propria adesione al nobile intento di unire sforzi e iniziative che assicurino al Paese una nuova vitalità e un autentico progresso. Cristo è l'unico che può risolvere le contraddizioni sociali della divisione, delle discordie, dell'ingiustizia e del conflitto armato».

Tema guida della seconda lettera, quella ai Vescovi del Nicaragua, è l'esigenza dell'unità dei Vescovi tra loro e con i fedeli: bisogna fare ogni sforzo per superare la tentazione di costituire «Chiese parallele», anima corrente teologica, che che dal Vangelo e dalla tradizione cristiana. La Chiesa in Nicaragua ha la «grande responsabilità» di essere strumento di unità nel Paese. Occorre che i Vescovi, cristiani e non dividersi a causa di opposte ideologie, esortandoli a restare stretti intorno ai Pastori, segni di unità e depositari dell'insegnamento di Cristo. Di qui l'assurdo e

Commerciante di Terni vieta con un cartello l'ingresso agli Ebrei

TERNI, 6. Funzionari della Guardia hanno rimosso da un negozio di Terni, una drogheria di proprietà di Sergio Miecchi, un cartello sul quale, con una scritta in inglese, veniva vietato l'ingresso agli ebrei. L'autorità giudiziaria dovrà ora valutare la sussistenza del reato di offesa all'emblema di una Nazione estera (sul cartello era stata riportata la stella di David) per il quale il commerciante rischia tre anni di reclusione.

In segno di solidarietà con l'eroico popolo palestinese il commerciante aveva esposto sulla vetrina, con una regolare marca da bollo, il manifesto nel quale, con frasi contro gli israeliani, si diceva che in quel negozio non era gradita la presenza di «sionisti». Interrogato sui motivi che lo avevano indotto a questa presa di posizione, il commerciante ha detto di essere sempre con i più deboli» in questo caso «contro le posizioni di Israele in Medio Oriente, costate finora ventimila morti».

Poiché in questi giorni si stanno svolgendo, sul vicino Lago di Piediluco, i campionati juniores di canottaggio la città è affollata di stranieri. Tra i partecipanti, anche la Nazionale israeliana, protetta costantemente dagli agenti.

pericoloso immaginarsi come parallelo - per non dire contro - della Chiesa edificata intorno al Vescovo, altra Chiesa concepita come carismatica e non istituzionale, nuova e non tradizionale, alternativa e, come si chiama ultimamente, una Chiesa popolare».

Giovanni Paolo II non ignora che a questo termine (sinonimo di Chiesa che nasce dal popolo) «si possa attribuire un significato accettabile, per sottolineare che la Chiesa esiste quando una comunità di persone accoglie la buona novella, ma Chiesa popolare, nella sua accezione molto comune come risulta dagli scritti di certa corrente teologica, significa una Chiesa che non fa riferimento ai legittimi Pastori e Maestri, significa Chiesa incarnata nelle organizzazioni popolari, segnata dalle ideologie, poste al servizio delle sue rivendicazioni, dei suoi programmi e gruppi». Un tale concetto di «Chiesa popolare» non sfugge a infiltrazioni ideologiche in linea con la lotta di classe.

Un'altra vittima in Sicilia della guerra tra cosche rivali

PALERMO, 6. Si è sparato anche stamane nel «triangolo della morte» Bagheria-Casteldaccia-Altavilla Milicia. L'ucciso - «tattantadesima vittima dall'inizio dell'anno» - è Pietro Martorana, 32 anni, originario di Casteldaccia, ma abitante ad Altavilla. Proprio in questo Comune, al centro dell'abitato, tre killers gli hanno teso un agguato, ferendolo mortalmente a colpi di pistola. I proiettili hanno colpito il Martorana alla testa e all'addome. Mentre i sicari fuggivano a bordo di una «500» bianca, venivano prestati i primi soccorsi al ferito e quindi veniva trasportato al pronto soccorso di Bagheria. I sanitari ne hanno disposto il trasferimento al reparto rianimazione dell'ospedale civile di Palermo, ma vi è giunto privo di vita.

Ieri a Bagheria erano stati uccisi il consigliere socialista al Comune di Casteldaccia, Cosimo Manzella, e il cugino, Michelangelo Amato, e ad Altavilla Milicia il pregiudicato, Giusto Parisi.

Pietro Martorana, era schedato come mafioso. Il delitto è stato compiuto in via Piave, la strada principale di Altavilla. Martorana era al volante della sua auto, targata Milano, quando è stato affiancato dall'utilitaria dei tre killers che hanno aperto il fuoco. Sebbene ferito, il camionista, dopo che la macchina era finita contro un muro, ha tentato la fuga a piedi. Gli assassini lo hanno però raggiunto e gli hanno esplosi altri colpi alla testa, quelli mortali. Secondo gli investigatori il Martorana avrebbe fatto parte della cosca mafiosa facente capo al boss Giuseppe Panno, scomparso in misteriose circostanze da Casteldaccia nel febbraio dello scorso anno e quasi certamente ucciso.

Gli ultrasessantenni nel 2025 un miliardo e duecento milioni

VIENNA, 6. I dati parlano chiaro. Nel 1975 la popolazione mondiale era di 4 miliardi 100 mila persone, nel 2025 sarà di 8 miliardi 100 mila. Allora gli ultrasessantenni saranno quattro volte di più, dai 300 milioni del 1975 a 1 miliardo 200 milioni, il 72 per cento dei quali saranno nei Paesi industrializzati. Di fronte a tale invecchiamento della società la previsione unanime è che il tasso di sviluppo sarà al di sotto degli attuali livelli di vita. Non vi saranno dunque nuove risorse, tutt'altro, con cui far fronte all'invecchiamento: ne risulta che non si può pensare allo sviluppo in termini puramente tecnici, senza tener conto del fenomeno gravissimo dell'invecchiamento e che oc-

corre fare un uso estremamente oculato delle risorse, nei limiti del possibile e del loro impiego. Con tale premessa la conferenza invita ad una rivalutazione delle persone anziane e, divisa in numerose commissioni ha svistato il problema degli anziani nella società moderna sotto tutti gli aspetti: sanitario, demografico, sociologico, giuridico, statistico, urbanistico, sindacale, previdenziale, eccetera. Questo lavoro confluisce in una serie di raccomandazioni ai governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite - che costituiscono il «piano d'azione» che verrà sottoposto in autunno alla assemblea generale dell'Onu. Sintetizzando tale lavoro si invita ad una reintegrazione della persona anziana nel tessuto sociale, permanenza nella famiglia e partecipazione, nei limiti del possibile, alla vita economica, contro l'emarginazione o la «ghettizzazione» in case di cura o di riposo.

Il mondo invecchia rapidamente mentre diminuiscono le risorse: assoluta necessità di fare un uso non allungato l'età media e dato il regredire delle nascite) ma che in prossimo futuro interesserà anche, e forse con maggiore gravità, il Terzo Mondo. Alla conferenza è stato sottolineato che il problema dell'invecchiamento non si riduce al solo problema umanitario di una rivalutazione delle persone anziane ma coinvolge l'intero sistema della società, trascorrendo con sé il mercato produttivo, il mercato del lavoro, l'insieme della previdenzialità.

Domani test per Mitterrand: diciassette liste in Corsica si contendono 140 mila elettori

Per la prima volta, nell'unica regione a statuto speciale francese, si voterà con il sistema proporzionale

di STEFANO BEVACQUA

PARIGI, 6. Domenica sera alle 20, aperte le urne elettorali, i francesi sapranno se il sistema elettorale maggioritario, voluto nel 1958 dal generale De Gaulle, è ancora il migliore oppure se anche in Francia non sia giunto il momento di tornare alla proporzionale. E' la posta in gioco più importante delle elezioni che domenica 8 agosto si terranno per nominare i 61 membri del Consiglio regionale della Corsica. Un'istituzione nuova, quella delle Regioni, voluta da Mitterrand e dal suo ministro degli Interni Gaston Defferre e che per l'isola tirrenica assume un'importanza particolare trattandosi dell'unica regione francese «a statuto speciale».

Per la prima volta si voterà dunque con il proporzionale. Il che equivale a dire che per la prima volta dall'istituzione della cosiddetta Quinta Repubblica anche le formazioni minori potrebbero trovare uno spazio e conquistare qualche seggio. E le formazioni minori in Corsica non mancano. Gli stessi partiti della sinistra, comunista e socialista, hanno dovuto ammettere la presenza di diverse liste che si richiamano alla stessa effigie nazionale, pur non essendo emanazioni dirette dei partiti maggiori. Poi ci sono i numerosissimi raggruppamenti locali che rappresentano quasi sempre un semplice gruppo di potere o addirittura una personalità isolata che si è costruita una lista elettorale artificiale per puntare sull'elezione a consigliere regionale. In tutto, dunque, 17 liste. Oltre mille candidati su un corpo elettorale che non raggiunge i 140 mila votanti. Significa che ogni 140 elettori c'è un candidato in lizza, che le relazioni personali, familiari e di vicinato, contano più di qualsiasi parametro politico. Non si tratterà insomma di un vero e proprio test per la maggioranza di governo, come era

stato quello negativo delle cantonali del marzo scorso e come sarà quello delle municipali previste per la primavera 1983. Ma, in modo indiretto, il voto cui sono chiamati gli abitanti della Corsica domenica prossima, potrebbe comunque essere considerato un indice significativo. Anzitutto si potrà saggiare la reazione del corpo elettorale di fronte alla reintroduzione del sistema proporzionale. Quindi si potrà verificare il consenso che il progetto di decentralizzazione voluto da Mitterrand e da Defferre è capace di raccogliere, soprattutto quando si tratta di un corpo elettorale come quello della Corsica. Un'istituzione nuova, quella delle Regioni, voluta da Mitterrand e dal suo ministro degli Interni Gaston Defferre e che per l'isola tirrenica assume un'importanza particolare trattandosi dell'unica regione francese «a statuto speciale».

Per la prima volta si voterà dunque con il proporzionale. Il che equivale a dire che per la prima volta dall'istituzione della cosiddetta Quinta Repubblica anche le formazioni minori potrebbero trovare uno spazio e conquistare qualche seggio. E le formazioni minori in Corsica non mancano. Gli stessi partiti della sinistra, comunista e socialista, hanno dovuto ammettere la presenza di diverse liste che si richiamano alla stessa effigie nazionale, pur non essendo emanazioni dirette dei partiti maggiori. Poi ci sono i numerosissimi raggruppamenti locali che rappresentano quasi sempre un semplice gruppo di potere o addirittura una personalità isolata che si è costruita una lista elettorale artificiale per puntare sull'elezione a consigliere regionale. In tutto, dunque, 17 liste. Oltre mille candidati su un corpo elettorale che non raggiunge i 140 mila votanti. Significa che ogni 140 elettori c'è un candidato in lizza, che le relazioni personali, familiari e di vicinato, contano più di qualsiasi parametro politico. Non si tratterà insomma di un vero e proprio test per la maggioranza di governo, come era

nord dell'isola è il clan dei radicali di sinistra, appartenenti al partito socialista, nella metà sud è invece il clan gollista a tenere le redini. E le elezioni di domenica potrebbero modificare il rapporto di forza tra i due clan governanti. Gli autonomisti dell'Unione del popolo corso, guidata da Edmond Simeoni, hanno deciso di presentarsi dopo un lungo dibattito interno e hanno condotto la loro campagna elettorale paese per paese, in modo capillare, alla fazione corsa, ritenuti insufficienti.

I due grandi clan che fino ad oggi hanno governato indisturbati potrebbero insomma trovarsi di fronte ad un terzo incomodo a un pugno di consiglieri legati all'area del movimento autonomista e che non hanno nessuna intenzione di lasciare tutto il potere e la televisione istituzionale sta cominciando a rappresentare una preda di un certo interesse nelle mani dei radicali di sinistra e dei gollisti.



Preghiere per la pace a Hiroshima. Un gruppo di abitanti di Hiroshima prega per la pace per le vittime della «bomba H» nel Parco della Pace, di fronte alla torre che ricorda la tragica esplosione di 37 anni fa. Il primo ordigno nucleare provocò, secondo le ultime stime, la morte di oltre 140.000 abitanti di Hiroshima. (Telefoto A.P. a L'ECO DI BERGAMO)

Industriale rapito vicino a Bonn

BONN, 6. Un industriale conservato di 62 anni è stato rapito ieri nei pressi di Bonn e per il suo rilascio è stato richiesto un riscatto di un milione di marchi (circa mezzo miliardo di lire). Drammatici appelli sono stati rivolti questa mattina dal figlio del rapito ai rapitori attraverso la radio e la televisione affinché provvedano a somministrare due iniezioni di insulina al giorno all'industriale, gravemente sofferente di diabete. L'industriale, Wilhelm Bassel, aveva lasciato ieri mattina casa sua a Bad Honnef sul Reno in auto per recarsi alla vicina fabbrica di conserve. Non è mai arrivato in fabbrica e nel pomeriggio sono iniziate le ricerche della polizia che ha impiegato anche diversi elicotteri. Finalmente sono arrivate le richieste di riscatto che i rapitori hanno fatto per telefono a una famiglia omonime di Bad Honnef.

Dalle province vicine

VARESE. Gli abitanti di Cislago bloccano i camion con i rifiuti

MILANO. Si fermeranno i forni della Nuova Sias di Sesto S. Giovanni

SONDRIO. In Valtellina un corso per guardie ecologiche

Da alcuni giorni molti cittadini di Cislago, un centro del Varesotto nella zona del Saronnese, attuano una vivace protesta contro i camion che attraversano la città per recarsi alla discarica, che da ottobre sarà regionale e che è situata nel territorio del vicino Comune di Mozzate. In pratica, quando i camion con i rifiuti giungono in via Giovanni XXIII, ai conducenti i cittadini di Cislago consigliano di deviare il percorso e di continuare il viaggio fino a Mozzate e da qui verso la discarica.

Lo scopo della protesta è quello di impedire ai camion di giungere a destinazione attraversando l'abitato di Cislago e la conseguenza è che compiono un lungo giro attraverso i paesi della Valle Olona per arrivare alla discarica. Scopo della protesta che pare destinata a continuare e ad aumentare, è quello di precludere il passaggio dei camion nell'abitato di Cislago.

La nuova Sias, la società che ha assorbito la Breda Siderurgica di Sesto San Giovanni, ha confermato la fermata, sia pure parziale, dei forni a partire dal 23 agosto prossimo. L'indisponibilità a ritirare il provvedimento è stata ribadita dai dirigenti della società all'assessore regionale all'Industria, Giovanni Ruffini.

L'assessore Ruffini, d'intesa con i rappresentanti dei Comuni di Sesto San Giovanni e di Milano e della provincia, aveva chiesto il rinvio della decisione alla metà di settembre in attesa di avere un confronto chiarificatore con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, sull'intero problema della produzione degli acciai speciali. Nel prendere atto dell'atteggiamento dell'azienda, l'assessore ha nuovamente sollecitato l'incontro con il ministro.

La Comunità montana di Valtellina, in ottemperanza alla legge regionale numero 105 del dicembre 1980, ha istituito un corso per la formazione di guardie giurate da destinare al servizio volontario di vigilanza ecologica. Anche in provincia di Sondrio c'è estremo bisogno di difendere e proteggere la natura poiché gli interventi incontrollati, insensibili, interessi, continuano a influire negativamente sul territorio.

Al termine delle lezioni, che si terranno ad ottobre e novembre e verranno su legislazione ecologica e forestale, difesa delle acque, dell'aria, del suolo, parchi e riserve naturali, ambiente naturale (flora e fauna), nozioni di natura politica, i partecipanti dovranno sostenere un esame tecnico-pratico. Agli «idonei» verrà affidato il servizio volontario di vigilanza ecologica che comporterà un impegno mensile di almeno 14 ore.

Ricordato Paolo VI a quattro anni dalla morte

CITTA' DEL VATICANO, 6. Il quarto anniversario della morte di Paolo VI, avvenuta il 6 agosto 1978, è stato ricordato con una Messa celebrata dal Papa nella parrocchia di Casteldagolfo e con una concelebrazione, presso la tomba di Montini nelle grotte vaticane, presieduta dal card. Sebastiano Baggio, prefetto della Congregazione dei Vescovi. Alla Messa nella chiesa parrocchiale di Casteldagolfo, Giovanni Paolo II non ha pronunciato alcun discorso. Hanno preso parte mons. Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa; mons. Giambattista Re, assessore alla segreteria di Stato; mons. Dante Bernini, Vescovo di Albano; mons. Pasquale Macchi.

Nelle grotte vaticane il card. Baggio ha ricordato Paolo VI come «grande e immortale figura di uomo di Chiesa».

Lettere al giornale

Bocconi amari. Spett. Redazione, il segretario socialdemocratico Longo ha fatto un poco di pubblicità, o di antipubblicità se si vuole, al menù del pranzo che Spadolini ha offerto mercoledì a De Mita, Craxi, Zanone, Biasini e Longo stesso, convocati a Palazzo Madama. «Come primo piatto», ha detto ai giornalisti, «è stato servito cuore di palma con granchio in scatola, cattrò e totalmente coperto di aceto. Per «secondo» scolloppino al limone assolutamente sciapo. Per finire un gelato al melone con sopra frutta sciropata che sapeva di acido fenico. Ho salvato De Mita da un avvelenamento certo, impedendogli di assaggiare. Io ormai avevo un boccone in bocca e mi sembrava brutto non ingoiarlo».

Forse Longo cerca qualche applauso in casa democristiana per questo suo generoso salvataggio del segretario Dc. E certo ne riscuoterebbe di calorosi se quel boccone tranquillo avesse davvero avuto come conseguenza un avvelenamento. Da come lo si è visto in tv, Longo però sembra stare più che bene.

Qualcuno gli ha fatto notare che, di bocconi

amari, ne stanno inghiottendo più numerosi gli italiani, con la spremuta di tasse e tariffe che è stata imbandita in questi giorni. E che qualcuno sarebbe disposto anche a sfidare le leggi dell'estetica e del galateo rispettando quel che gli è stato messo in gola; ma che, a questo punto, sembra sia giocoforza ingoiare tutto, compresi saporiti che sono peggiori dell'aceto e dell'acido fenico. Longo ha fatto un sorrisetto (si fa per dire) furbo e sembra abbia commentato: «Non è detto, non è detto».

Che i franchi tiratori siano soprattutto un fenomeno di ribellione agli indigesti menù? Franco Testi

I problemi di Napoli. Spettabile Redazione, da un amico funzionario presso il Parlamento europeo di Strasburgo ho appreso che qualche tempo fa una delegazione del Comune di Napoli, composta dai rappresentanti di tutte le forze politiche e guidata dal sindaco comunista Valenzi, ha concluso a Strasburgo una serie di incontri volti a sensibiliz-

zare gli ambienti europei sui gravi problemi della città partenopea. La delegazione, ricevuta dal presidente del Parlamento, Piet Dankert, ha ricordato il voto unanime del Consiglio comunale perché Napoli sia scelta come sede della costituente Agenzia europea di sviluppo. Il presidente Dankert si è dichiarato disorientato ad andare a Napoli, nel momento in cui si concretizzerà questa iniziativa. Non si sa se il sindaco Valenzi, in data successiva, abbia provveduto ad aggiornare il Parlamento europeo sul fatto che ai gravi problemi di Napoli si è aggiunto anche quello di pagare il conto di qualche centinaio di milioni per i danni che gli impianti dello stadio S. Paolo hanno subito a causa del concerto dei Rolling Stones. Ma è probabile che il presidente Dankert abbia letto sui giornali le cronache del «grande avvenimento culturale», come pare il sindaco Valenzi abbia definito il concerto andedito, e sia quindi aggiornato a proposito di che cosa il sindaco comunista di Napoli intende per «cultura» e che cosa intende per «problemi».

Molti distinti saluti. G. R. Bergamo